

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 1083

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **NOCCHI, STEFANINI, LONDEI, CHIARANTE, ALBERICI, BUCCIARELLI, PAGANO, ZECCHINO, RICEVUTO, BISCARDI, BO, CANNARIATO, DE ROSA, FERRARA SALUTE, FERRARI Bruno, LOPEZ, MANIERI, MANZINI, MINUCCI Daria, PAIRE, PISCHEDDA, ROBOL, RUSSO Giuseppe, SCAGLIONE, ZILLI e ZOSO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 MARZO 1993

Norme a sostegno del Rossini Opera Festival

ONOREVOLI SENATORI. - La rinascita rossiniana è unanimemente considerata, nell'ambito del teatro lirico, il fatto artistico più rilevante dell'ultimo ventennio. Come è noto, per un intreccio di motivi storici, politici e culturali, al compositore pesarese è toccato il singolare destino di essere ad un tempo popolarissimo e praticamente sconosciuto. Con l'avvento del Romanticismo, infatti, quasi tutte le quaranta opere da lui composte uscirono dai cartelloni e, ad eccezione di due o tre, caddero tutte assieme nell'oblio a metà dell'Ottocento. Per questo si dà il caso oggi che non vi sia altro esempio al mondo di una musicista di pari grandezza la cui opera sia altrettanto malnota, nè altro esempio di un giacimento di capolavori da restituire altrettanto vasto e importante.

Il comune di Pesaro, patria di Rossini, ha individuato come proprio compito storico quello della restituzione alla cultura di ogni Paese del patrimonio di civiltà musicale legato al nome del compositore. Tale intento si è concretizzato prima in una impresa musicologica, la pubblicazione degli *Opera Omnia* rossiniani in edizione critica iniziata nel 1974 ad opera della Fondazione Rossini: quindi dal 1980, in una manifestazione teatrale strutturalmente collegata ad essa, il *Rossini Opera Festival*, cui in pochi anni è arriso uno straordinario successo internazionale.

Le celebrazioni, appena concluse, del bicentenario della nascita di Rossini - un autore che, assieme a Verdi, si identifica con l'immagine stessa della nazione - hanno attirato sul nostro Paese, e segnatamente sulla città di Pesaro, l'attenzione internazionale. In particolare, esse hanno riconfermato l'enorme prestigio mondiale della manifestazione pesarese, considerata oggi ovunque il punto di riferimento inelu-

dibile per tutto ciò che riguarda il rinascimento teatro rossiniano.

Purtroppo le crescenti difficoltà finanziarie stanno portando alla crisi l'intera operazione - che finora è stata sostenuta nei suoi vari comparti, in modo non coordinato, da Stato, Regione, enti locali e da soggetti diversi pubblici e privati - proprio quando, al contrario, sarebbero necessari l'irrobustimento e la stabilizzazione delle strutture.

Va opportunamente precisato che il festival si realizza ogni anno a costi relativamente contenuti rispetto a manifestazioni dello stesso livello, e che il 36 per cento delle entrate deriva da fonti proprie. Malgrado ciò, le risorse attualmente disponibili non sono sufficienti ad assicurare lo svolgimento del festival, anche per l'effetto combinato del debito storico, in sé non particolarmente elevato, ma oggi capace da solo, bloccando di fatto ogni fonte di credito, a impedire la sopravvivenza della manifestazione.

Un intervento legislativo a protezione di una iniziativa palesemente volta al recupero di un bene nazionale appare dunque necessario, sia per assicurare nel tempo il livello minimo di risorse compatibile con l'andata in scena, sia per avviare contemporaneamente un progetto di ripiano del debito storico.

In realtà, un disegno di legge speciale così impostato, considerato unanimemente indispensabile da tutte le maggiori forze politiche, aveva già trovato la necessaria copertura triennale, con propria specifica titolarità, nella legge finanziaria 1991.

Paradossalmente, l'intercorrenza delle celebrazioni rossiniane, invece che confermare e rafforzare tale progetto ha avuto l'effetto di provocarne il fallimento. Infatti l'accorpamento, in qualche misura arbitrario, del progetto di legge sul festival con

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quello relativo alle celebrazioni, non approvato quest'ultimo per le note vicende della legge finanziaria 1991-92, ha fatto sì che entrambi subissero lo stesso destino, con conseguenze evidentemente assai più gravi per il festival, la cui attività non si esaurisce nell'arco di un anno.

Pertanto, scopo del presente disegno di legge è quello di porre rimedio alla grave

situazione, impedendo il collasso del progetto culturale sopra descritto, da cui deriverebbe un incalcolabile danno d'immagine per il Paese, con intuibili conseguenze anche sul piano economico e turistico, come ben sottolinea il documento recentemente sottoscritto dalle maggiori personalità italiane della lirica, che di seguito si riproduce.

ALLEGATO

IL ROSSINI OPERA FESTIVAL (Scheda)

Il *Rossini Opera Festival* è l'unica manifestazione lirica internazionale dedicata a Gioacchino Rossini. Suo scopo è la restituzione della intera produzione musicale rossiniana, ancora per gran parte sconosciuta. Gioacchino Rossini morì nel 1868, lasciando erede universale della sua cospicua fortuna il comune di Pesaro: e da questo lascito nacquero il conservatorio e la fondazione che portano il suo nome.

Il festival è stato istituito nel 1980 per iniziativa del comune di Pesaro, con l'intento dichiarato di proseguire in campo teatrale l'attività scientifica della Fondazione Rossini: è nata così una operazione culturale complessa avente per scopo ultimo il recupero musicologico, editoriale, teatrale - di tutto il «sommerso» rossiniano. Il fatto che il festival abbia un posto così particolare nel panorama musicale internazionale è legato appunto alle sue caratteristiche di laboratorio di musicologia applicata.

Dal 1985 il *Rossini Opera Festival* è diventato un ente autonomo, promosso dal comune di Pesaro e dall'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino. Il festival è membro autorevole dell'Associazione europea dei festival di musica e gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Sono tornati alla luce dai palcoscenici pesaresi, dopo un oblio secolare, capolavori come: *Il viaggio a Reims*, *La donna del lago*, *Edipo a Colono*, *La gazza ladra*, *Mosè in Egitto*, *Maometto II*, *Bianca e Falliero*, *Ermione*, *Otello*, *Ricciardo e Zoraide*, eccetera, per non citare che i maggiori. Il recupero di ciascuna partitura rossiniana, o sconosciuta, o dimenticata, o malnota, ha rappresentato ogni volta di per sé un avvenimento culturale d'importanza mondiale. Si sono esibiti a Pesaro direttori come Claudio Abbado, Salvatore Accardo, Riccardo Chailly, Gabriele Ferro, Daniele Gatti, Gianandrea Gavazzeni, Gianluigi Gelmetti, Gustav Kuhn, Maurizio Pollini, John Pritchard, Donato Renzetti, Giuseppe Sinopoli, Claudio Scimone, Alberto Zedda; interpreti come June Anderson, Francisco Araiza, Rockwell Blake, Montserrat Caballé, Lella Cuberli, Enzo Dara, Daniela Dessi, Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Marilyn Horne, Chris Merritt, Ruggero Raimondi, Samuel Ramey, Katia Ricciarelli, Lucia Valentini Terrani, eccetera; registi come Gae Aulenti, Roberto De Simone, Pier Luigi Pizzi, Jean Pierre Ponnelle, Luca Ronconi, Maurizio Scaparro, Luigi Squarzina, Sandro Sequi, eccetera; orchestre e cori come *The Chamber Orchestra of Europe*, l'Orchestra giovanile italiana, *The London Sinfonietta*, *The Philharmonia Orchestra*, l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI, l'Orchestra e il Coro del Teatro comunale di Bologna, il Coro Filarmonico di Praga, il Coro di Radio Budapest, eccetera.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Al fine di assicurare la realizzazione del Rossini Opera Festival e di garantirne la continuità è assegnato all'Ente Festival un contributo di lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. L'Ente di cui al comma 1 è tenuto a trasmettere annualmente al Ministero per i beni culturali e ambientali i bilanci preventivo e consuntivo deliberati dagli organi di amministrazione competenti.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge pari a lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 1603 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali ed ambientali per l'anno 1993 e delle proiezioni per gli anni 1994 e 1995 degli stanziamenti del medesimo capitolo.

2. Dall'anno 1996, la spesa di cui al comma 1 è determinata dalla legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468 come modificata dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

3. Il Ministero del tesoro provvede, con propri decreti, ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.